

**VERONIKA EMINI\***

# «Inseguiamo il quarto posto in campionato»

## Stasera il via al girone finale Le bianconere a Zurigo

Veronika Emini ha appena vent'anni, ma ha già accumulato abbastanza esperienza sul campo. Per dire: quando si è trattato di designare la capitana del Lugano Femminile non ci sono stati dubbi. L'onore è toccato a lei. Stasera scatterà il girone finale in Lega Nazionale A, che raggruppa le migliori sei formazioni del Paese. Le ticinesi alle 19.30 affronteranno in trasferta lo Zurigo, «un avversario ostico» volendo usare le parole di Veronika.

MARCELLO PELIZZARI

**L'obiettivo del Lugano era la salvezza ed è stato raggiunto: con quale spirito affronterete il girone per il titolo?**  
«Sicuramente non vogliamo e non possiamo lasciarci andare. L'idea sarebbe quella di puntare al quarto posto finale. Questo perché le prime tre formazioni della classifica, Neunkirch, Zurigo e Basilea, sono inarrivabili. In effetti, dando un'occhiata ai risultati, avete faticato parecchio contro le squadre citate. La differenza è davvero così netta?»

«Con Neunkirch e Zurigo sì. E si nota. Le basilesi invece sono brave, ma hanno un livello paragonabile al nostro. Diciamo che con loro te la giochi. Si mormora che al Neunkirch ci siano diverse professioniste...»

«Il regolamento lo permetterebbe, tuttavia il club non ha ufficializzato se e quante giocatrici hanno lo statuto di professionista. Comunque, ci sono diverse ragazze dell'Est e so che si allenano sia la mattina sia la sera. Non penso proprio che abbiano un lavoro oltre al calcio.»

**Veronika invece deve dividersi fra allenamenti, partite, scuola e lavoro. Complicato?**

«Vivo ad Ascona, sono iscritta alla scuola infermieri di Bellinzona e parallelamente svolgo uno stage all'Ospedale di Locarno, che mi terrà occupata fino al 25 agosto. In più gioco a Lugano. A volte mi sento una trottola. I turni sono delle mazzate e non si incastrano facilmente con gli allenamenti: se mi capita quello del pomeriggio ad esempio non finisco in tempo. È dura, certo. Però ci si arrangia. Tante volte mi sono sentita chiedere: ma chi te lo fa fare? La risposta è semplice. La passione. Pazienza se a volte la stanchezza fisica o mentale non mi permette di rendere al meglio. Gioco nel Lugano da cinque anni oramai.»

**Quanto conta il gruppo in questi casi?**  
«Tanto. A Lugano sono stata accolta benissimo, sin dai primi allenamenti. Ho creato un legame forte con le compagne, usciamo spesso per cene, pranzi e via discorrendo. Quando condividi qualcosa con un gruppo di amiche il sacrificio pesa molto meno. Tempo libero? Fra lavoro, scuola e calcio mi resta qualcosa il giovedì oppure la domenica. Dei ritagli più che altro.»

**Com'è nata la passione per il calcio?**  
«Sono cresciuta a Locarno. Ricordo che da piccolina passavo le giornate al campetto, rincorrendo un pallone assieme ai maschietti. Ad Ascona, dove mi sono trasferita in seguito con la mia famiglia, ho scoperto l'esistenza di una squadra tutta femminile: è stato l'inizio della fine (ride, ndr). Affrontavamo spesso formazioni maschili e vincevamo. Col passare degli anni la passione è rimasta intatta.»

**Un pensiero al professionismo?**  
«Fino a tre anni fa qualche pensiero l'ho fatto. Il calcio era tutto. Ma poi ho capito che il percorso per arrivare al

so. Così, parallelamente mi sono concentrata sugli studi. La Svizzera ha una Nazionale di punta e un movimento giovanile sempre più florido, eppure il massimo campionato non emerge. Quasi un paradosso, no?»

«È vero. Ed è un peccato. C'è la Nazionale, sì. E c'è la base, con diverse ragazze che si avvicinano al calcio. Sulla carta il nostro campionato è paragonabile ad una Super League maschile, nel senso che parliamo del massimo livello possibile. Teoricamente noi saremmo come il Lugano di Tramezzani. Tuttavia la differenza fra uomini e donne è nettissima. Giochiamo sempre nei campi laterali, per dirne una. In cinque anni avrò disputato al massimo cinque partite sul principale di Cornaredo.»

**La prossima stagione il campionato passerà da dieci a otto squadre. Per il Lugano la missione si farà più complicata. Quali sono gli obiettivi a lungo termine?**

«Banalmente, mantenerci nell'élite e rafforzare la struttura societaria. Vogliamo crescere in maniera costante, migliorando sia in campo sia fuori. Con la riduzione delle squadre il livello aumenterà ulteriormente e la concorrenza si farà agguerrita.»  
**Che giocatrice è Veronika Emini?**  
«Gioco come centrale in difesa, ma non sono aggressiva. Mi piace impo-

**MOTIVATA**  
Fino a tre anni fa Veronika Emini aveva fatto anche qualche pensiero al professionismo. (Foto Crinari)

LA SCHEDE

**DEBUTTO**

Veronika Emini ha vent'anni ed è cresciuta a Locarno. Da piccolina passava le giornate al campetto rincorrendo un pallone insieme ai maschietti.

**SCUOLA E LAVORO**

Vive ad Ascona ed è iscritta alla scuola infermieri di Bellinzona. Parallelamente svolge uno stage all'Ospedale di Locarno, che la terrà occupata fino al 25 agosto.

**RUOLO**

È un difensore centrale, che ama soprattutto impostare il gioco. È in forza al Lugano femminile da 5 anni.



ne. E noi abbiamo un po' subito la cosa. Ma il rispetto non è mai mancato». In che senso un allenatore abituato al calcio maschile deve adattarsi a quello femminile?  
«Con noi donne servono tatto e umanità. Un ragazzo ha le spalle più larghe, puoi insaccarlo e lui continua per la sua strada. Quanto a noi, beh, dipende. Una critica ci tocca di più.»

\* capitana del Lugano



**CAPITANA**

**A Lugano sono stata accolta benissimo, sin dai primi allenamenti. Ho creato un legame forte con le compagne. Siamo un gruppo di amiche**

NOTIZIEFLASH

CHALLENGE LEAGUE

**Due ricorsi inoltrati da Chiasso e Wohler**

■ Come era già stato reso noto Chiasso ha inoltrato il ricorso contro la decisione in prima istanza della Swiss Football League non concedere la licenza per prossima stagione per motivi finanziari e strutturali. Un ricorso pure stato inoltrato dal Wohler (problemi riguardavano lo stadio Niedermatten), mentre il Le M aveva già confermato che avrebbe contestato le decisioni della SFL, accettando quindi di partire da una lega inferiore. Il maggio si saprà se i criteri ricorsi a Chiasso e Wohler saranno soddisfatti.

INGHILTERRA

**Arsenal: Khaka in forza contro il Southampton**

■ Domani Granit Khaka rischia non poter giocare la partita Premier League contro il Southampton. Il nazionale e tico dell'Arsenal, andato in campo domenica contro Manchester (2-0), aveva lasciato il campo al per un problema caviglia. Già la settimana precedente, contro il Tottenham Khaka era stato costretto a lasciare il campo per i medesimi dol-

BASILEA E TELEVISIONE

**Ruoli incompatibili per Wicky e Streller**

■ A causa dell'incompatibilità con le nuove funzioni in seno FC Basilea, Raphaël Wicky e Marco Streller devono forzatamente interrompere la loro collaborazione con i programmi sportivi della SRF (entrambi erano correnti tecnici). Wicky, che era alla SRF dal 2009, è stato sostituito come nuovo allenatore del club renano. Streller, impegnato nell'emittente svizzera tedesca da un biennio, è invece stato nominato direttore sportivo dei campi svizzeri.

TOTOGOAL

**122 X21 X2X 2X1 4+1**

**Quote vincenti Lotto**

13 + R.	Nessun vincitore	
13 numeri	Nessun vincitore	
12 numeri	Nessun vincitore	
11 numeri	5	Fr. 1.5
10 numeri	39	Fr. 2

■ Prossimo primo rango Fr. 80.000.-

# Prima «Stiamo già pianificando il futuro»

Nicora conferma la fiducia a Frigomosca, che guiderà il Locarno anche in Seconda Inter



**PRESIDENTE**  
Michele Nicora vuole che la squadra mostri il massimo impegno fino all'ultima partita. (Foto Crinari)

■ Mancano tre giornate al termine e il Locarno già conosce il suo destino. I bianchi retrocedono e giocheranno la prossima stagione in Seconda Interregionale. **Quali le impressioni del presidente Michele Nicora?**  
«Il dado è tratto, ma il campionato non è ancora finito. Abbiamo fallito il nostro obiettivo, che era la salvezza. Malgrado i nostri problemi, il più grosso è naturalmente quello che riguarda le finanze, abbiamo cercato di trovare delle soluzioni. La situazione si è per giunta complicata anche per certe partenze inaspettate di alcuni giocatori con un po' di esperienza. Abbiamo gettato diversi giovani nella mischia, con tutti i rischi che ne conseguono. Se non altro, qualcuno ha sicu-

Parliamo di allenatori. Luigi Tirapelle ha lasciato il timone qualche settimana fa, senza però aver commesso clamorosi errori. «Quando si perdono otto partite di fila, con l'eccezione del preliminare di Coppa Svizzera, significa che qualcosa non è funzionato. Abbiamo cercato di dare una scossa consegnando la squadra a Remy Frigomosca, uno che conosce bene la nostra realtà. Con il suo arrivo non ci aspettavamo miracoli, ma c'era ancora un luccichio di speranza. Ora possiamo dire che è svanita. Il nostro pensiero va già alla prossima stagione». **Però ci sono ancora tre impegni di campionato in Prima Lega.**  
«È vero. E ritengo d'altra parte

in generale si è impegnata, dando fondo a tutte le energie possibili. Gli insuccessi, ci tengo a sottolinearlo, non sono dovuti alla scarsa motivazione. Con l'arrivo di Frigomosca, c'è almeno stato un miglioramento sul piano della grinta e della combattività». **State insomma già lavorando in vista della prossima stagione?**  
«Con Remy abbiamo proprio discusso in funzione del futuro della squadra. Si tratta di iniziare già a studiare una pianificazione. Lui ha accettato di guardare avanti e di dar seguito ai nostri desideri. La politica resta naturalmente quella di valorizzare i giovani, quali hanno tutto l'interesse a dimostrare il loro attaccamento alla maglia. Ecco una ra-

Ultime partite che saranno di capitale importanza per il linzono di Simone Patelli, in perdita di velocità. È preoccupato il tecnico di Chiasso? «Siamo sempre in per le finali di promozione siamo perfettamente corvoluti di avere sprecato delle occasioni. La spirale negativa iniziata dalla partita con il Re Zurigo, quando eravamo in vantaggio di tre reti e poi abbiamo raccolto solo un pareggio. Dobbiamo dimenticare le due sconfitte e pensarci le prossime sfide contro il B (domenica 14.30), Seuz (domenica 14.30), Seuz Thalwil. Sono tutte squadre lottano per non retrocedere. Hanno quella grinta che a noi è venuta meno. Io so-